



 <p>REGIONE DEL VENETO giunta regionale – 10^ legislatura</p>	<p>ALLEGATO A Dgr n. del pag. 1/5</p>
--	---

Indicazioni per l’implementazione delle “Alleanze territoriali per la famiglia”

Sommario

1.	Finalità.....	2
2.	Accordo fra i soggetti aderenti all’ “Alleanza territoriale per la famiglia”	2
3.	Ambiti di intervento delle “Alleanze territoriali per la famiglia”.....	2
4.	Attività ammissibili	2
5.	Costi ammissibili per l’utilizzo del finanziamento della Regione del Veneto.....	3
6.	Integrazione con altre iniziative regionali	4
7.	Co-finanziamento	4
8.	Modalità di erogazione del contributo.....	4
9.	Variazioni al “Piano di attuazione delle Alleanze territoriali per la famiglia”.....	4
10.	Relazione intermedia	5
11.	Attività di promozione e di comunicazione per l’ “Alleanza territoriale per la famiglia”	5
12.	Informazioni	5



588f4671



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 2/5	
-------------------	-----	----------	--

1. Finalità

Le presenti indicazioni hanno il fine di garantire una corretta ed omogenea attuazione dei processi di implementazione delle “Alleanze territoriali per la famiglia”.

2. Accordo fra i soggetti aderenti all’ “Alleanza territoriale per la famiglia”

I partner dell’ “Alleanza territoriale per la famiglia” sottoscriveranno un accordo tra i soggetti aderenti, che potrà avere una durata superiore ai tempi di utilizzo del finanziamento della Regione del Veneto e nel quale saranno individuati:

1. le finalità generali dell’accordo;
2. gli obiettivi specifici dell’ “Alleanza territoriale per la famiglia”;
3. gli ambiti di intervento dell’ “Alleanza territoriale per la famiglia”;
4. i soggetti aderenti all’ “Alleanza territoriale per la famiglia”;
5. gli eventuali organi dell’ “Alleanza territoriale per la famiglia”;
6. l’ufficio di coordinamento dell’ “Alleanza territoriale per la famiglia” e i relativi compiti;
7. gli impegni dei soggetti aderenti all’ “Alleanza territoriale per la famiglia”;
8. l’eventuale piano annuale delle attività dell’ “Alleanza territoriale per la famiglia”;
9. la durata dell’accordo.

Gli accordi già sottoscritti con riferimento alle edizioni precedenti dell’ “Alleanza territoriale per la famiglia” (deliberazioni numero 2114 del 30.12.2015 e 1040 del 29.6.2016, decreti del 88 del 25.7.2017 e 143 del 22.11.2017) possono essere prorogati.

Una copia dell’accordo sottoscritto o prorogato dovrà essere trasmessa all’ufficio indicato al punto 12.

3. Ambiti di intervento delle “Alleanze territoriali per la famiglia”

Gli ambiti di intervento per l’attuazione su base locale delle “Alleanze territoriali per la famiglia” sono i seguenti:

1. informazione e comunicazione su servizi e risorse a favore delle famiglie con l’utilizzo delle nuove tecnologie;
2. sviluppo della collaborazione pubblico-privato nella promozione e nella realizzazione di politiche orientate ad una visione condivisa sulla conciliazione tempi di vita e di lavoro;
3. armonizzazione della programmazione territoriale attraverso l’integrazione delle politiche di conciliazione indicate e sviluppate a livello regionale con gli strumenti della programmazione locale;
4. attivazione nel territorio coinvolto di un percorso di sperimentazione ed implementazione di modelli gestionali, organizzativi e di valutazione delle politiche, dei sistemi tariffari e delle politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare;
5. implementazione di sistemi di welfare aziendale, interaziendale, territoriale, pubblico e privato, che favoriscano la conciliazione dei tempi di lavoro e della famiglia;
6. organizzazione dei servizi territoriali pubblici e privati e degli esercizi commerciali con standard a misura di famiglia, sia per quanto riguarda gli orari che le modalità di accoglienza;
7. sostegno ai giovani.

I piani di attuazione su base locale delle “Alleanze territoriali per la famiglia” dovranno intervenire in almeno 2 (due) dei sopra indicati ambiti.

4. Attività ammissibili

I processi di implementazione su base locale delle “Alleanze territoriali per la famiglia” possono essere realizzati attraverso le seguenti attività:



588f4671



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 3/5	
-------------------	-----	----------	--

1. approfondimento dello status quo dei servizi e delle iniziative presenti nel territorio (es. mappatura del sistema di offerta dei servizi rivolti alla famiglia, indagini di customer satisfaction sui servizi per la famiglia);
2. approfondimento dei fabbisogni del territorio (es. ricerche, analisi, studi per l'analisi dei bisogni del territorio nell'ambito della famiglia);
3. valutazione delle sinergie attivabili (es. incontri e tavoli di lavoro per la definizione delle azioni attivabili, attivazione di un ufficio dedicato al coordinamento dell' "Alleanza territoriale per la famiglia", stipula di patti/accordi/protocolli, attivazione di partenariati pubblico/privati su specifiche iniziative);
4. attivazione di iniziative formative (es. seminari, convegni, conferenze, percorsi formativi) e informative specifiche (es. sportelli, guide, dépliant, siti web, social network, application), rivolte ad amministratori, operatori del settore, famiglie e alla cittadinanza in generale;
5. introduzione, integrazione, revisione dei modelli gestionali e organizzativi di enti/organizzazioni (es. revisione degli orari e delle modalità di accesso ai servizi, nuove forme di pianificazione del lavoro e di misurazione e valutazione della prestazione lavorativa, introduzione di misure per favorire la conciliazione fra tempi di vita e di lavoro del personale, certificazioni, spazi/centri famiglia);
6. introduzione, integrazione, revisione dei sistemi tariffari (es. agevolazione accesso ai servizi per la prima infanzia, alla scuola dell'infanzia, a mensa e trasporto scolastico) e delle politiche di prezzo (es. menu famiglia, agevolazioni in base all'età dei bambini, "family card", marchi), da parte di enti/organizzazioni in favore delle famiglie;
7. erogazione di contributi economici da parte dei Comuni a famiglie, associazioni e operatori economici (es. sostegno a processi di welfare aziendale/territoriale pubblico e privato), purché riferiti agli ambiti di intervento numero 2, 4, 5 e 6 delle "Alleanze territoriali per la famiglia";
8. introduzione, integrazione, revisione di servizi di cura a supporto delle necessità educativo-assistenziali delle famiglie rispetto alla prima infanzia, alle persone con disabilità, ad anziani e adulti con problemi di autonomia (es. baby sitting, attività di dopo-scuola, servizi di sollievo, reti solidaristiche), ai sensi della normativa in vigore;
9. introduzione, integrazione, revisione degli strumenti di programmazione locale (es. Piano di zona, Piano del commercio), con gli interventi di cui sopra.

5. Costi ammissibili per l'utilizzo del finanziamento della Regione del Veneto

L'utilizzo del finanziamento della Regione del Veneto per l' "Alleanza territoriale per la famiglia" è soggetto ad alcuni vincoli.

Per essere considerati ammissibili, i costi:

1. devono essere strettamente connessi allo svolgimento delle attività per le quali è concesso il contributo;
2. devono essere attestati da una copia del mandato di pagamento inerente alla spesa sostenuta.

Le categorie di spesa ammissibili sono le seguenti:

1. costi del personale interno (ovvero spese per i dipendenti a tempo indeterminato o determinato, a tempo pieno o parziale, del Comune, singolo o in partenariato, beneficiario del contributo) impiegato per le attività di attuazione dell' "Alleanza territoriale per la famiglia". I costi dovranno inoltre essere oggetto, in sede di rendicontazione, di apposita auto-dichiarazione firmata dal lavoratore sul numero di ore impiegate nell'ambito del piano di attuazione dell' "Alleanza territoriale per la famiglia".
I costi relativi a questa voce non devono superare a rendiconto il 20% del contributo assegnato;
2. costi per prestazioni di servizi a soggetti esterni finalizzati alla realizzazione delle attività;
3. spese per materiali e attrezzature finalizzati alla realizzazione delle attività. I costi relativi a questa voce non devono superare, a rendiconto, il 10% del contributo assegnato;
4. agevolazioni/contributi economici concesse dai Comuni a famiglie, associazioni e operatori economici, purché riferiti al processo di attuazione dell' "Alleanza territoriale per la famiglia"; le agevolazioni/contributi economici dovranno essere assoggettati alla legge 11.5.2018, numero 16 della Regione del Veneto "Disposizioni generali relativi ai procedimenti amministrativi concernenti interventi di sostegno pubblico di competenza regionale" e alla conseguente deliberazione numero 690 del 21.5.2018 della Giunta Regionale "Applicazione della Legge Regionale 11/05/2018, n. 16 'Disposizioni



588f4671



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 4/5	
-------------------	-----	----------	--

generali relative ai procedimenti amministrativi concernenti interventi di sostegno pubblico di competenza regionale'. Approvazione dei modelli di dichiarazione".

Le tipologie di spesa non ammissibili sono le seguenti:

1. gli oneri relativi ad attività promozionali e di comunicazione del proponente non direttamente connesse al piano di attuazione dell' "Alleanza territoriale per la famiglia";
2. gli oneri relativi all'acquisto di riviste, periodici e pubblicazioni non strettamente attinenti alle attività dell' "Alleanza territoriale per la famiglia";
3. gli oneri connessi alla ristrutturazione o all'acquisto di beni immobili;
4. i costi generali sostenuti dal Comune proponente o dai Comuni proponenti per la propria struttura (affitto, utenze, pulizie eccetera);
5. le spese di viaggio e soggiorno;
6. ogni altra tipologia di spesa non strettamente finalizzata alla realizzazione dell' "Alleanza territoriale per la famiglia".

6. Integrazione con altre iniziative regionali

Le attività da realizzare dovranno essere coerenti con le definizioni elaborate dalla Regione del Veneto (laddove esistenti) e, pertanto, non potranno sovrapporsi alle iniziative già beneficiarie di appositi finanziamenti della Regione, tranne che nel caso di estensione delle attività progettuali con azioni non ancora previste.

Per esempio, nel caso dello "Sportello famiglia" (di cui al DGR n. 1247/2016 e ai decreti numero 125/2017 e 46/2018 del direttore della direzione Servizi sociali), i Comuni beneficiari del contributo per la realizzazione di uno "Sportello" non potranno utilizzare le risorse per l'implementazione dello stesso "Sportello", a meno che non si tratti di ulteriori azioni non già programmate (per esempio l'allargamento ad altri Comuni oppure l'ampliamento degli orari di funzionamento).

7. Co-finanziamento

Non vi è obbligo di co-finanziamento da parte dei Comuni beneficiari diretti del finanziamento e degli altri soggetti partner dell' "Alleanza territoriale per la famiglia".

8. Modalità di erogazione del contributo

Il contributo sarà erogato in due distinte fasi:

1. una prima quota, a titolo di anticipo, pari al 60% del contributo concesso, ad avvenuta comunicazione di avvio delle attività progettuali, corredata dal "Piano di attuazione delle Alleanze territoriali per la famiglia";
2. una seconda quota, pari al 40% del contributo concesso, alla conclusione delle attività e dopo la presentazione della relativa documentazione di rendicontazione delle spese sostenute, di cui al modello "Rendicontazione delle attività delle Alleanze territoriali per la famiglia", da inoltrarsi entro il 31.7.2020. Nel caso in cui la spesa rendicontata sia inferiore a quella concessa dalla Regione, l'importo della seconda quota sarà ridotto proporzionalmente all'importo rendicontato, tenuto conto della quota di anticipo già liquidata.

9. Variazioni al "Piano di attuazione delle Alleanze territoriali per la famiglia"

Ogni cambiamento apportato al "Piano di attuazione delle Alleanze territoriali per la famiglia" potrà avvenire solo all'interno di ciascuno degli ambiti di intervento di cui al punto 3 delle presenti indicazioni



588f4671



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 5/5	
-------------------	-----	----------	--

(“Ambiti di intervento delle “Alleanze territoriali per la famiglia”) e dovrà essere preventivamente comunicato alla Regione del Veneto.

10. Relazione intermedia

I Comuni beneficiari del contributo dovranno inviare alla Direzione Servizi Sociali della Regione del Veneto (unità organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile), entro i 15 giorni successivi ai primi 6 mesi dall'avvio delle attività, una relazione intermedia sullo stato di avanzamento del piano di attuazione dell' "Alleanza territoriali per la famiglia", di cui al modello "Relazione intermedia".

11. Attività di promozione e di comunicazione per l' "Alleanza territoriale per la famiglia"

L'iniziativa "Alleanza territoriale per la famiglia" è di emanazione della Regione del Veneto e sugli atti, sui documenti e sugli altri materiali elaborati o predisposti per la realizzazione della medesima iniziativa occorre:

1. indicare che l' "Alleanza territoriale per la famiglia" è realizzata con un contributo attribuito dalla Regione del Veneto ("Attività realizzata con il contributo della Regione del Veneto");
2. utilizzare un apposito logo della Regione del Veneto, per il quale bisogna rivolgersi all'ufficio della Regione raggiungibile all'indirizzo internet <https://www.regione.veneto.it/web/comunicazione-e-informazione/logo-e-stemmi>.

12. Informazioni

Tutte le informazioni di interesse generale in relazione alle presenti indicazioni saranno pubblicate nel sito web <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/famiglia-minori-giovani-serviziocivile>.

Per ogni richiesta di chiarimento, è possibile rivolgersi all'ufficio seguente:

1. denominazione: Regione del Veneto, Direzione Servizi Sociali, Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile;
2. indirizzo: Rio Novo – Dorsoduro, 3493 - 30123 Venezia;
3. telefono: 0412791371;
4. e-mail: famigliaminorigiovani@regione.veneto.it.

